



Trento, 1° luglio 2014
prot. n. 1761 Cons. reg.

Egregio Signor
dott. Alessio MANICA
Consigliere regionale
Gruppo Partito Democratico del Trentino-
Alto Adige/Südtirol

SEDE

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 50/XV.

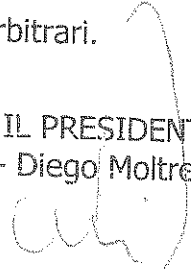
In merito all'interrogazione in oggetto circa il comportamento assunto da taluni ex Consiglieri regionali il 16 giugno u.s. presso la portineria all'ingresso del Palazzo della Regione da piazza Dante a Trento, comunico di aver sentito al riguardo l'addetto del Consiglio regionale ai servizi di portineria e di sorveglianza che copriva il turno nell'occasione dal Lei segnalata.

Mi è stato riferito che la cittadina nel manifestare liberamente il proprio pensiero sulla questione dei vitalizi avrebbe peraltro espresso nei confronti degli ex Consiglieri regionali anche parole di contenuto insultivo provocando la reazione del Presidente dell'Associazione degli ex Consiglieri regionali, mentre erano propensi ad accedere al Palazzo.

Il medesimo accesso non è stato impedito alla stessa cittadina, tuttavia è stata invitata dal commesso in servizio a liberarsi dalla cartellonistica che portava addosso nell'intento di accedere al Palazzo della Regione.

Penso che la libertà di manifestare il proprio pensiero non venga impedito a qualunque lo voglia esprimere nei pressi del Palazzo della Regione; ritengo peraltro che ciò debba svolgersi in maniera civile e in reciproco rispetto evitando su ambedue i lati provocazioni e comportamenti arbitrari.

IL PRESIDENTE
- Diego Moltre -





Trient, 1. Juli 2014
Prot. Nr. 1761 RegRat

An den Regionalratsabgeordneten
Dr. Alessio MANICA
Fraktion Partito Democratico del
Trentino-Alto Adige

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 50/XV.

Was die oben genannte Anfrage zum Verhalten einiger ehemaligen Regionalratsabgeordneten am 16. Juni am Eingang des Regionalgebäudes am Danteplatz in Trient betrifft, teile ich Ihnen mit, dass ich zu diesem Vorfall den Aufseher für den Pförtner- und Portierlogendienst, der zu diesem Zeitpunkt den Turnus verrichtete, angehört habe.

Es wurde mir berichtet, dass die Bürgerin in der freien Äußerung ihrer Meinung zur Leibrentenfrage auch Schimpfwörter gegenüber den ehemaligen Regionalratsabgeordneten verwendet hat, was die Reaktion des Vorsitzenden der Vereinigung der ehemaligen Regionalratsabgeordneten, die sich gerade am Eingang des Gebäudes befanden, verursacht hat.

Der Bürgerin wurde der Zugang nicht verwehrt; sie wurde lediglich vom Dienst leistenden Aufseher gebeten, beim Zugang in das Gebäude der Region die Schilder zu entfernen, die sie auf ihren Körper trug.

Ich glaube daher, dass niemandem das Recht verwehrt wird, seine Meinung frei im Umfeld des Regionalgebäudes zu äußern, doch sollte dies auf zivilisierte Art und Weise und im gegenseitigen Respekt erfolgen, indem Provokationen und willkürliche Verhaltensweisen auf beiden Seiten vermieden werden.

Mit freundlichen Grüßen.

DER PRÄSIDENT
- Diego Moltre -

